



# Parrocchia Santa Rita da Cascia

Via Cesare Beccaria, 22

30026 PORTOGRUARO (VE)

[www.srita.info](http://www.srita.info) – EMAIL: [santaritaportogruaro@gmail.com](mailto:santaritaportogruaro@gmail.com)

Parroco: don Livio Tonizzo 349 140 64 18 Tel. 0421 74 696.

Email: [donliviotonizzo@gmail.com](mailto:donliviotonizzo@gmail.com)

Suor Rosita: 331 132 42 63

FOGLIO DI COLLEGAMENTO N. 29 - 2 LUGLIO 2019

## Domenica 17 del tempo ordinario (C)

### *Rivolgersi a Dio come Padre*

Il “Padre Nostro” è una delle prime preghiere imparate da tutti noi con il rischio di una sua ripetizione mnemonica senza riflettere sul profondo significato delle diverse espressioni; questo anche durante la celebrazione dell’Eucarestia di cui questa preghiera del tutto speciale è un momento importante. Nel vangelo di questa domenica (Luca 11,1-13) si può leggere la situazione in cui Gesù, richiesto dai suoi discepoli di insegnare loro a pregare, ha suggerito queste straordinarie espressioni.

L’inizio è già una vera rivoluzione: viene rovesciata infatti totalmente la relazione con Dio: non più di lontananza, di paura, di preoccupazione rispetto al premio da ricevere o al giudizio di condanna da subire ma invece di vicinanza, confidenza e affetto. Il termine aramaico! Abbà” che Gesù utilizza per esprimere questa profondità umana non è “padre” che potrebbe risentire ancora in qualche modo di una valenza autoritaria, ma “papà” che esprime affetto, fiducia, confidenza, abbandono con cui un bambino si getta nelle braccia di suo papà.

Il rivolgersi a questo “papà” è insieme personale e comunitario, vissuto da un noi che lo riconosce tale; comporta quindi il riconoscersi reciprocamente fratelli e sorelle, senza distinzioni, divisioni o peggio discriminazioni. E’ l’espressione di una preghiera planetaria, senza nessun confine.

Questo padre sta nei cieli e sulla terra: si è fatto uomo nel Figlio Gesù che ne ha rivelato sensibilità, parole e azioni; è vicino e insieme misterioso sempre da scoprire, mai da utilizzare nelle logiche del potere, delle discriminazioni e delle violenze di questo mondo.

Santificare il suo nome significa riconoscerlo con verità quando con la nostra vita contribuiamo a costruire relazioni umane più giuste e più sane che liberano dalle varie forme di violenza e dallo sfruttamento dell’uomo su altri esseri umani e sulle diverse espressioni della vita con cui siamo in relazione. Il nome di Dio è sempre profanato quando si profana la sua immagine e somiglianza che è l’essere umano desideroso di amore e di relazioni significative; il nome di Dio è sempre santificato quando si restituisce la dignità umana a chi ne è spogliato.

L’invocazione “venga il tuo regno” significa porsi in sintonia con il sogno del Padre dell’umanità, in cui si affermino la giustizia, la pace, la fratellanza e mettersi a disposizione, in movimento attivo per l’affermazione storica, qui ed ora, di queste aspirazioni fondamentali, con attenzione particolare a chi è solo, umiliato, disprezzato, ai margini.

L’invocazione che si attui la volontà di questo Padre è la dichiarazione di fare il possibile con la sua presenza, il suo aiuto e sostegno perché tutte le persone possano trovare quella stra-

da, quelle relazioni, quelle attività per cui si sentano significative, umane, il più possibile serene.

L’invocazione riguardo al “pane necessario”, “quotidiano” esprime un profondo senso di giustizia, di uguaglianza, di condivisione; è la critica radicale al capitalismo, alla logica della massimizzazione dei profitti, della cupidigia, dell’accumulo; è l’espressione di una vita semplice, sobria, condivisa in cui si sperimenta la condivisione.

L’invocazione al perdono è riconoscimento dei limiti, delle fragilità e degli errori; è un affidamento radicale sentendosi accolti e perdonati, nel ricevere accoglienza, fiducia e incoraggiamento e nel cercare di vivere questa stessa disponibilità nei confronti di chi può averci offeso. A questo Padre amorevole ci si rivolge ancora per non sentirsi abbandonati nei momenti della tentazione soprattutto in quelli di sfiducia, di scoraggiamento; poter avvertire che la sua presenza è di conforto profondo, di possibilità di ripresa.

### LAVORI STRAORDINARI

Con la firma dell’Atto notarile (19 dicembre 2018), finalmente la chiesa di San Antonio con l’annesso Oratorio è passata dalla Parrocchia B. M. V. Regina alla Parrocchia S. Rita da Cascia.

Da un esame della documentazione ci risulta che non sono state portate a termine le pratiche per ottenere l’agibilità dei locali. Per questo motivo il Consiglio per gli Affari Economici della Parrocchia S. Rita, nella riunione del 12 luglio u.s., ha deliberato di procedere ai lavori necessari per tale autorizzazione. Si tratta di mettere a norma la rampa disabili e i bagni interni nel rispetto delle normative sulle barriere architettoniche e creare il nuovo collegamento con le fognature. Il costo previsto per i lavori ammonta a €uro 22.000,00 (IVA compresa).

Confidiamo nella generosità della popolazione e nel contributo di enti tenendo conto dell’utilità di quei locali che servono per le celebrazioni liturgiche (la chiesa S. Antonio), e l’Oratorio per il doposcuola, catechismo, Caritas, riunioni varie, feste compleanni dei bambini, Festa di San Antonio ecc.

La zona di via Aldo Moro abitata da molte famiglie giovani con figli, si sta trasformando. Non è più una zona problematica come un tempo. Grazie anche ad un gruppo di genitori, che si riunisce in Oratorio per vivacizzare la zona e organizzare iniziative che servono ad aggregare ragazzi e famiglie.

I lavori sono iniziati venerdì 26 luglio e termineranno verso la fine di settembre. Si inizierà con i collegamenti esterni alla rete fognaria e si procederà con l’allargamento della rampa disabili e i lavori per mettere a norma i bagni interni.

## Luglio 2019

### La S. Messa feriale è preceduta dalle Lodi

**Sab. 27 luglio**

h 17.00 San Antonio

+ anniv. Telio e Carla  
+ Maria e Gino

h 18.30 Parrocchia

+ Silvano e Gilda  
+ Michelini Luciano  
+ Per le Anime

**Dom 28 domenica 17<sup>a</sup> del t. o. (C)**

h 9.00 S. Antonio

+ Camolese Silvano  
+ Ugo Giovanni e Giuseppe

h 10.30 Parrocchia

+ Maria e Vittorio  
+ Bettiol Nadia  
+ Angelucci Biagio e Maria  
+ Ottavio e Adelia, Michele e Graziella  
+ Maria Saveria Sabino e Maria

**Lun 29 luglio ore 8,30**

+ Anime

**Mart 30 ore 8,30**

+ Anime

**Mer 31 ore 8,30**

+ Anime

**Giov 1 agosto ore 8,30**

+ Anime

**Ven 2 ore 8,30 - 1° Venerdì del mese  
Comunione agli ammalati**

+ Anime

**Sab. 3 agosto**

h 17.00 San Antonio

+ Manlio e Teresa  
+ Zabeo Elio anniv.

h 18.30 Parrocchia

+ Fabio Defendi trigesimo  
+ Agostino e Maria

**Dom 4 domenica 18<sup>a</sup> del t. o. (C)**

h 9.00 S. Antonio

+ Defti Bernardotto

h 10.30 Parrocchia

+ Defti Codolo e Calderan  
+ Dal Mas Alessandro

## IL PERDON DI ASSISI

Dal 3 agosto a tutto il 4, nelle chiese parrocchiali e francescane si può acquistare "l'indulgenza della Porziuncola" (Perdon d'Assisi). Questa tradizione risale alla notte dell'anno del Signore 1216, quando Francesco immerso nella preghiera e nella contemplazione nella chiesetta della Porziuncola, improvvisamente vide nella chiesina una vivissima luce e sopra l'altare il Cristo rivestito di luce e alla sua destra la sua Madre Santissima, circondati da una moltitudine di Angeli. Francesco adorò in silenzio con la faccia a terra il suo Signore!

Gli chiesero allora che cosa desiderasse per la salvezza delle anime. La risposta di Francesco fu immediata: Santissimo Padre, benché io sia misero e peccatore, ti prego che a tutti quanti, pentiti e confessati, verranno a visitare questa chiesa, conceda ampio e generoso perdono, con una completa remissione di tutte le colpe".

"Quello che tu chiedi, o frate Francesco, è grande - gli disse il Signore -, ma di maggiori cose sei degno e di maggiori ne avrai. Accolgo quindi la tua preghiera, ma a patto che tu domandi al mio vicario in terra, da parte mia, questa indulgenza".

Francesco ha proclamato quel giorno di agosto alle genti riparate all'ombra delle querce: "Fratelli, io vi voglio mandare tutti in Paradiso e vi annuncio una grazia che ho ottenuto dalla bocca del Sommo Pontefice". È l'Indulgenza della Porziuncola, il Perdono di Assisi, il tesoro della Porziuncola. Qui Francesco ci dice che non si può vivere della vana superficie delle cose ma che solo i significati nuovi, scritti nel cuore di Dio e nel Vangelo, orientano l'uomo. E ci dice ancora che il male è mistero duro e ha bisogno di pentimento e di perdono per essere vinto. (...) Che se tu preghi con fede e con cuore puro, allora dal Cielo c'è risposta. (...) È forse già Paradiso, questo? Sì, la Porziuncola ne è un lampeggiamento, un anticipo, perché essa è la "Porta Santa sempre aperta" in perenne Giubileo di perdono e di grazia, che ci conduce "ad Jesum per Mariam"

### Condizioni per ricevere l'Indulgenza della Porziuncola (per sé o per i defunti)

- Confessione sacramentale per essere in grazia di Dio (negli otto giorni precedenti o seguenti);
- Partecipazione alla Messa e Comunione eucaristica;
- Visita alla chiesa della Porziuncola, dove si rinnova la professione di fede, mediante la recita del CREDO, per riaffermare la propria identità cristiana;
- La recita del PADRE NOSTRO, per riaffermare la propria dignità di figli di Dio, ricevuta nel Battesimo;
- Una preghiera secondo le intenzioni del Papa, per riaffermare la propria appartenenza alla Chiesa, il cui fondamento e centro visibile di unità è il Romano Pontefice.
- Una preghiera per Papa Francesco.